

siano il risultato della stretta collaborazione con Hitschmann, personalità più solida e matura e di gran lunga meno esibizionista di Reich, all'epoca in cui Hitschmann e Reich erano rispettivamente il Direttore e il Vice-Direttore della Clinica Psicoanalitica di Vienna.

Pure, quando si parla di carattere e di analisi del carattere in psicoanalisi, difficilmente si fa il nome di Reich. Mi sono permesso di definire questo fenomeno il risultato di una rimozione dovuta a una presa di posizione ufficiale nel passato da parte di coloro che erano alla testa del movimento psicoanalitico. In gran parte questa posizione era giusticata dagli atteggiamenti di intolleranza e di superiorità profetica assunti da Reich in quella che volendo usare proprio una definizione reichiana, si potrebbe comprendere come una reazione ipomaniacale che, già latente nel suo carattere fallico-narcisista, si tramutò negli ultimi anni della sua vita in una vera e propria psicosi.

La rimozione di Reich dà luogo in alcuni analisti alla possibilità del ritorno del rimosso nel rimovente, quindi all'angoscia e, come difesa da essa, a reazioni caratteriali quali la negazione, l'ambivalenza con formazioni reattive, per esempio l'accettazione, talvolta quasi completa, dei contributi di Reich e la contemporanea preconsocia ignoranza del dovere di citare lo autore dell'*Analisi del carattere*, reazioni che condussero in alcuni casi perfino al plagio letterario. Da parte di altri analisti, forse la maggioranza, credo che il trascurare i lavori di Reich sia dovuto vuoi alla assunzione, in qualche modo legittima, che essi siano stati già implicitamente integrati nella teoria e nella clinica analitica, vuoi al non essersi resi completamente conto della portata delle scoperte reichiane, fino a che punto esse siano seconde solo a quelle di Freud e per certi versi una naturale evoluzione di esse, vuoi infine alla indiscussa fede nel «transfert» e nella sua analisi, ritenuta fideisticamente superamento e della analisi del sintomo e dell'analisi del carattere. L'exasperante enfasi moderna sul transfert, risultato di una semplificazione del lavoro analitico ridotto in alcuni casi a cerimoniale magico-ossessivo, a funzione religiosa, unitamente alla non completa chiarificazione (come risultato della rimozione di Reich) di cosa sia in definitiva analisi del carattere, hanno ritardato l'evoluzione naturale della psicoanalisi e forse favorito quello che da varie parti viene avvertito e definito come un precoce